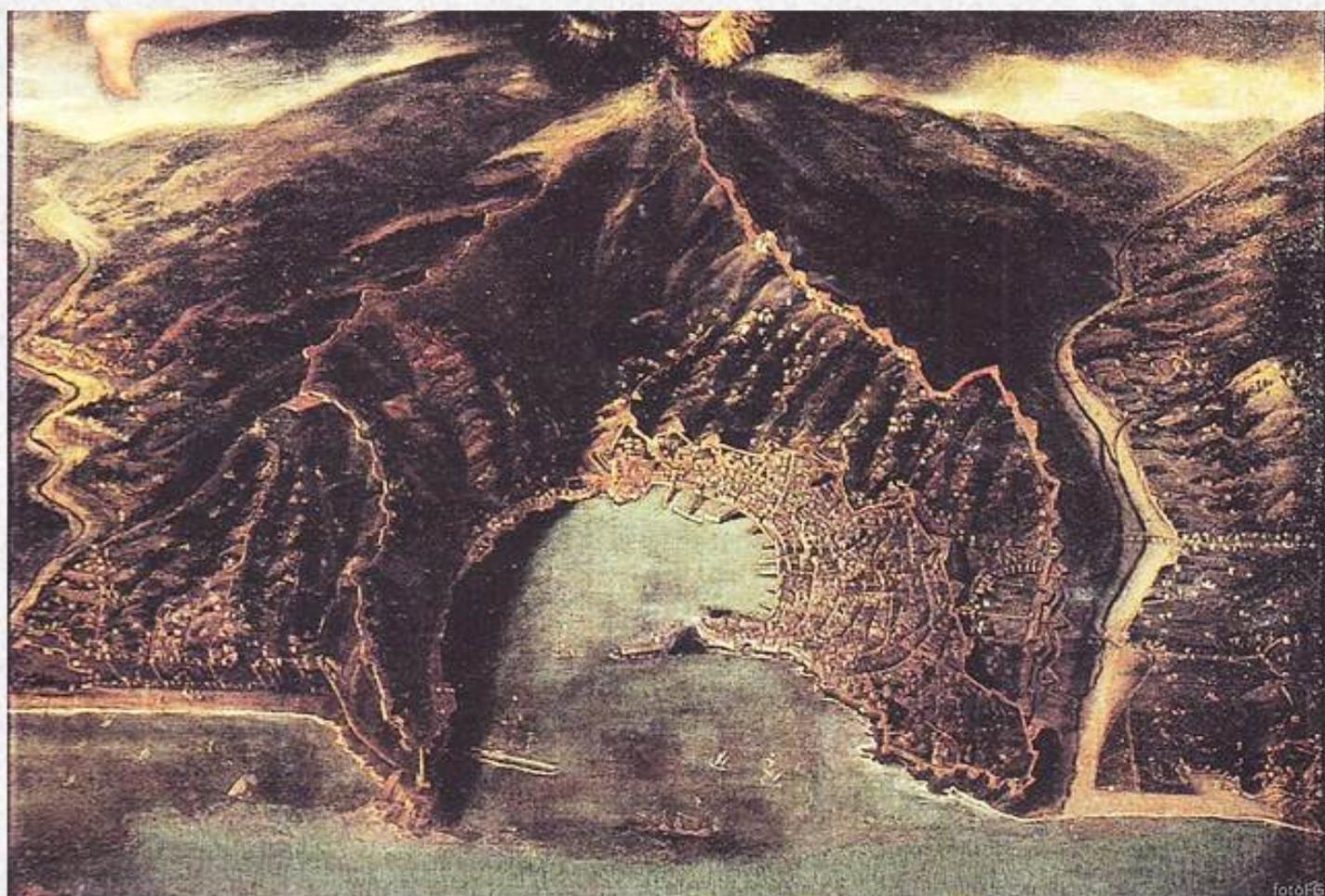


Mirko Riazzioli

CRONOLOGIA DI GENOVA

Dalle origini ai giorni nostri



Mirko Riazzoli

Cronologia di Genova

Dalla fondazione ai giorni nostri

Introduzione

Questa cronologia ripercorre la storia della città di Genova, la grande repubblica marinara (la città dei Doria, degli Adorno e molte altre importanti famiglie), dalla sua nascita fino ai giorni nostri. Per fornire al lettore un quadro più completo dell'evoluzione della città attraverso gli i secoli, accanto agli eventi di carattere più locale, sia di matrice politica come ad esempio i cambiamenti di ordinamento e il susseguirsi dei dogi, gli eventi artistici e architettonici o le epidemie, ecc., vengono fornite informazioni sulle vicende nazionali ed internazionali che hanno influenzato la storia cittadina (norme, cambiamenti istituzionali, guerre, ecc.). Nell'opera vengono riportati i testi di alcuni documenti citati più rilevanti per la storia locale.

In appendice si riporta una sitografia riguardante la città, le sue istituzioni, associazioni ed enti. Altri documenti sono disponibili al seguente indirizzo: [Storia di Genova](#)

537

le forze bizantine che intervengono nella penisola sbarcano nel genovese

538

inizio anno: Dazio ottiene da Belisario mille uomini, con a capo Mundila affiancato dal milanese Fidelio, già prefetto del pretorio. Sbarcano a Genova e marciano su Pavia, dove si scontrano coi Goti

568

Sant'Onorato diviene vescovo di Genova

569

viene fondata la chiesa di Sant'Ambrogio

il vescovo Onorato Castiglioni si trasferisca a Genova

3 settembre: Alboino entra a Milano con i Longobardi. Il vescovo milanese Onorato fugge a Genova, con il clero e l'aristocrazia

571

muore il vescovo di Milano Sant'Onorato, fuggito a Genova dopo l'invasione longobarda

Frontone diviene vescovo di Genova

573

Lorenzo II è vescovo di Milano, ma sta a Genova, dove è sepolto

muore il vescovo Frontone

San Lorenzo diviene vescovo di Genova

591

a Genova è di stanza il reparto dei *felices Laeti*

agosto: il vescovo Lorenzo II, da Genova, scrive a papa Gregorio lagnandosi per il patrimonio della Chiesa milanese in Sicilia

593

muore a Genova il vescovo di Milano Lorenzo II, lasciando sua erede la Chiesa milanese. Gli succede il diacono Costanzo, prescelto da Gregorio Magno

muore il vescovo San Lorenzo

Costanzo diviene vescovo di Genova

599

il vescovo Costanzo da Genova manda a Roma il suo diacono Evenzio chiedendo al papa delle reliquie di Paolo apostolo e dei SS. Giovanni e Pancrazio per dedicare una o più chiese. In luglio Gregorio gliela spedisce

600

3 settembre: muore il vescovo Costanzo, sepolto a Genova nella chiesa di S. Ambrogio, forse da lui edificata

Deodato (o Deusdedit) diviene vescovo di Genova

628

30 ottobre: muore il vescovo di Milano Diodato a Genova

629

27 febbraio: Asterio è vescovo milanese a Genova

635

dopo quest'anno Rotari conquista Genova e la provincia Maritima Italarum

1098

la flotta genovese trafuga da Mira le spoglie di San Giovanni Battista

prima notizia certa dell'esistenza della chiesa del Santo Sepolcro

scoppia una guerra civile in seguito al tentativo di formare una Compagna Communis, al posto delle Compagne rionali. Una parte della nobiltà si oppone

23 aprile: in un documento compare il visconte di Manesseno, Amico Brusco, come Consul civis

1 giugno: le forze genovesi partecipano all'espugnazione della città di Antiochia, avevano conquistato con 12 galee il porto di San Simeone

14 luglio: Boemondo d'Altavilla concede alla chiesa di S. Lorenzo di Genova il privilegio sulla chiesa di S. Giovanni di Antiochia (città appena conquistata), la piazza antistante, trenta case, un fondaco, un mercato, un pozzo e l'esenzione per i genovesi dalle imposte

1099

Caffaro inizia a redigere i suoi Annali cittadini

il vescovo di Genova Arialdo organizza la Compagnia del Comune (Compagna Communis), associazione fra i rappresentanti dei rioni, retta da sei consoli. Prima attestazione della presenza dei consoli in città

le famiglie più eminenti dell'aristocrazia cittadina istituiscono una compagnia, un'alleanza giurata

prima testimonianza della presenza della chiesa di Santa Maria degli Incrociati

sorge il comune di Genova come entità autonoma

inizia la costruzione della prima chiesa di San Lorenzo

17 giugno: giunge in rinforzo dei crociati, a Giaffa, un convoglio di navi genovesi guidato dai fratelli Embriaco

15 luglio: le forze crociate, a cui partecipano i genovesi (guidati da Guglielmo Embriaco e Primo de CastroPrimo de Castro), conquistano la città di Gerusalemme. Un ruolo rilevante viene giocato da due torri mobili costruite dagli equipaggi genovesi

24 dicembre: sbarcano a Genova, di ritorno dalla Terrasanta, Testa di Maglio e altri partecipanti alla crociata con un ingente bottino

1100

luglio: viene ricostituita la Compagna trium annorum et sex consulum incepta fuit a causa della campagna di Cesarea, retta da sei consoli e valida per tre anni

1 agosto: parte la spedizione marittima genovese (costituita da una trentina di imbarcazioni), a cui partecipa Guglielmo Embriaco e Caffaro, in Terrasanta a Laodicea. Partecipa poi all'occupazione di Arsuf e Cesarea (maggio del 1101) da parte di Baldovino. Alla spedizione partecipa Caffaro di Rustico, autore degli Annali

1506

Filippo Roccabertin diviene luogotenente del governatore francese

il capitano Tarlatino da città di Castello passa al servizio di Genova

circa quest'anno nasce a Genova il doge Paolo Giustiniani Moneglia

lo scultore Gian Giacomo della Porta, assieme al figlio Guglielmo, opera a Genova

un contadino ritrova a Pedemonte in Val Polcevera la tavola bronzea della *Sententia Minuciorum*

1.641 popolari firmano il Libro di pace e di concordia che sancisce il giuramento di pacificazione

febbraio: viene ucciso il signore di Monaco Giovanni II Grimaldi da parte del fratello, per questo Ventimiglia torna al comune di Genova

11 aprile: viene stipulato un accordo tra Luca Spinola e altri rappresentanti genovesi dell'ufficio di Balìa, l'inviato del governo senese, Cornelio Gallante, e il lucchese Bono Bernaboni, per il finanziamento congiunto delle operazioni in favore di Pisa, rappresentata da Gherardo Bonconte e Pietro Gambacorta

20 giugno: scoppia una rivolta contro il dominio francese, detta rivolta delle "cappette", il governatore Filippo abbandona la città e la guarnigione si ritira nel Castelletto

18 luglio: scoppia un nuovo tumulto e vengono uccisi i nobili Visconte e Agostino Doria in piazza S. Matteo. Gian Luigi Fieschi cerca senza successo, con degli armati, di sedare i disordini. Il 19 lascia la città

18 luglio: i "principali del popolo" emanano un decreto per porre termine ai disordini:

Cum ciò sia cosa che in li movimenti e turbatione occorse se sia levato arme per grande numero de populo e manifestamente s'è veduto ciascaduno esser dispositissimo al mantenimento e conservatione del felice stato del prefato nostro christianissimo re e a utilità e beneficio della terra e tuto el paese; per questo se notifica ad ogniuno per li prefati Mons. ree M. ci anziani esser stato decretato che questo levare de arme non possa esser imputato ad alcuno, anzi che ogniuno ne reste bene assoluto. E perchè s'è pervenuto a la perfezione de la opera che se desiderava e de chi avanti le arme non sono più necessarie e per dio gratia tuto è reduto in ... tranquillità e pacifico.

18-19 luglio: durante la notte continuano i disordini, vengono saccheggiate le case dei nobili Ansaldo Grimaldi, Cataneo Gentile, Nicolò Lomellini, Michele Imperiale e di Gioffo e Agostino Cattaneo

19 luglio: viene redatto un primo progetto di riforma del sistema di governo cittadino, approvato dal luogotenente regio Philippe Rocquebertin, che prevede una redistribuzione delle cariche tra nobili e popolari

23 luglio: viene approvato l'invio al re di Francia dell'ambasciatore Nicolò Oderico (parte il 6 agosto), al governatore Philippe de Clèves, Bartolomeo di Ceva e al luogotenente generale Chaumont d'Amboise, Antonio di Lerici, per trattare sul progetto di riforma del governo cittadino

26 luglio: il re di Francia scrive agli Anziani che intende mandare lo Chaumont con alcuni membri del senato milanese per pacificare la città

3 agosto: a Montoggio, nel castello di Gian Luigi Fieschi, una rappresentanza di varie famiglie nobili, formata da Giovanni Doria, Cipriano de Mari, Nicola Spinola, Domenico Lercari, Ansaldo Grimaldi, Giovanbattista e Agostino Lomellini stringe un'alleanza

agosto: alcuni partigiani dei Fregoso vengono fermati a Roma su comando di papa Giulio II

29 agosto: Philippe de Clèves entra in città con 750 fanti e 250 cavalieri

31 agosto: il governatore proroga i poteri dei vecchi Anziani ormai in scadenza

settembre: Philippe de Clèves consente a Gian Luigi Fieschi di rientrare in città

4 settembre: viene eletta una rappresentanza di quattro popolari per trattare con il governatore e convincerlo a cacciare Gian Luigi Fieschi

5 settembre: vengono eletti i nuovi Anziani che si riuniscono il 7 settembre

7 settembre: il Consiglio degli Anziani approva la riforma delle istituzioni governative approvata il 19 luglio

7 settembre: vengono designati sei capitani (Brizio Giustiniani, Francesco d'Arquata, Pantaleo Navone, Vincenzo Vinelli, Pietro Calisano e Paolo da Novi) per radunare dei fanti per "guardia della terra"

8 settembre: Gian Luigi Fieschi lascia Quarto per andare a Recco

14 settembre: viene calmierato il prezzo del pane e del vino

17 settembre: la guarnigione di Chiavari guidata da Filippino Fieschi sottrae La Spezia al controllo dei commissari genovesi

26 settembre: le forze dei Fieschi si ritirano da La Spezia

28 settembre: i commissari inviati da Genova entrano a Chiavari

ottobre-dicembre: viene sottoposta a revisione il progetto di modifica del governo cittadino

1 ottobre: il re di Spagna Ferdinando il Cattolico passa da Genova

10 ottobre: i dodici Pacificatori convocano "de ogni arte da sei perfino a otto e diversi altri primati mercadanti de populo in loco di Santa Maria di Castello a consiglio"

16 ottobre: si riunisce il consiglio generale che decide che i magistrati civili sarebbero stati in tutto 36 di età maggiore di 45 anni

17 ottobre: il consiglio generale elegge il consiglio di diciotto membri, che deve decidere le modalità di elezione dei 36 magistrati

22 ottobre: gli Anziani e il consiglio di Balìa si riuniscono, con Bartolomeo de Ceva, Vincenzo Sauli e Demetrio Giustiniani. Viene affermata l'importanza che la riviera ritorni sotto il controllo dei francesi

23 ottobre: Tarlatino viene nominato capitano dell'esercito genovese

23 ottobre: 200 esponenti popolari, riuniti nella loggia del borgo di Santo Stefano "giurorno sopra lo crocefisso e nostra Donna di non parlare di parte alcuna e tutti esser per contra a cui parlasse de parte"

24 ottobre: il popolo si riunisce nel chiostro di Santa Maria di Castello ed elegge una nuova magistratura, gli otto "Tribuni della Plebe", in funzione anti nobiliare, stabilisce che ogni anno sei, a sorte, avrebbero lasciato l'incarico, e ne sarebbero stati scelti altrettanti

26 ottobre: il cancelliere Raffaele Ponsone redige un proclama che intima ai nobili l'immediato rientro in città, il documento viene promulgato in nome dei nove magistrati eletti dal popolo, e non del governatore Philippe de Clèves e degli Anziani

27 novembre: viene redatto il documento che riconosce le modifiche al progetto di riforma delle cariche, vengono anche indicati; i nove eletti: Marco da Terrile, Paolo de Novis, Marco de Terrili, Nicolao Picaluga, Panthaleo Ceporina, Giovanni Scorcinus, Battista Rebuffo, Petro Marengo, Peregro de Bergamo, Giuseppe de Dernisio

29 novembre: gli Anziani inviano a Torino Bernardo Veneroso per convincere il duca a concedere l'occupazione temporanea di Mentone e Roccabruna, necessaria per assediare la rocca di Monaco

dicembre: viene creata una commissione per regolare una proporzione più equa delle cariche a causa dell'assegnazione eccessiva delle stesse ai seguaci degli Adorno

10 dicembre: circa questo giorno iniziano le operazioni militari delle forze genovesi contro Monaco

11 dicembre: giunge a Genova la notizia della presa di Mentone e Roccabruna

16 dicembre: viene firmato il patto di pacificazione, alla presenza del canonico Battista d'Azelio e del notaio Urbano Granello, dai membri delle famiglie Doria, Lomellini, Grimaldi, Fieschi e Cattaneo, per parte nobiliare, e da diversi popolari

1747

Gian Francesco Doria viene incaricato dal Minor Consiglio di studiare le cause della decadenza della nobiltà e di suggerire provvedimenti per apporvi rimedio

il governo aristocratico riassume il governo della città

viene abolito il dazio sulle merci livornesi

circa quest'anno nasce a Genova il pittore e incisore Francesco Emanuele Scotto

il generale Ludwig Ferdinand Schulemburd sostituisce Antoniotto Botta Adorno al comandante delle forze austriache

gennaio: Stefano De Franchi scrive la *Ra Leggendra do retorno dro Mortâ*, opera pubblicata nel 1752

gennaio: nella prima metà del mese continua lo stato di tensione tra i vari sestieri.

8 gennaio: si svolge una grande cerimonia durante la quale viene portato per la città il mortaio austriaco catturato durante la rivolta del 5 dicembre 1746

9 gennaio: l'Assemblea popolare cerca di riassumere il controllo sulla città

11 gennaio: nasce a Genova l'architetto e scrittore Giuseppe Zanoja

14 gennaio: giunge a Genova la notizia dell'attacco austriaco alla Bocchetta e dell'avanzata delle stesse verso la città. In seguito a questo fatto scoppia una sommossa, il popolo di reca al Palazzo dei Serenissimi Collegi per ottenere la consegna di armi

16 gennaio: l'Assemblea del popolo emana un proclama con il quale si condanna ogni tentativo di rompere l'unità del popolo. Continua il conflitto tra fazione nobiliare e popolare. Ogni capostrada diviene responsabile del mantenimento dell'ordine

16 gennaio: muore a Genova il doge Francesco Maria Balbi, viene sepolto nella chiesa di San Gerolamo dei Gesuiti

17 gennaio: le forze imperiali avanzano verso Genova per cercare di riconquistarla

19 gennaio: viene rilasciato il gesuita Antonio Visetti che teneva i contatti tra la nobiltà e il campo austriaco

1 febbraio: viene emanato un decreto che impone alle arti di formare una compagnia per difendere la città

febbraio (metà mese): i nobili e il popolo si accordano, solo i primi potranno trattare con le forze francesi

26 febbraio: il Serenissimi Collegi rendono pubblico il loro apprezzamento per l'operato dell'Assemblea del popolo

29 marzo: la nobiltà assume il controllo della porta di San Tommaso

4 maggio: il duca di Boufflers Armand Louis de Gontaut-Biron, rappresentante francese, viene ufficialmente ricevuto a Palazzo

giugno: viene arrestato a Genova il giurista Francesco Maria Del Vecchio, sostenitore della necessità di espandere la basi del potere cittadino

luglio: le truppe franco-spagnole tornano in Liguria

8 luglio: vengono sciolte le compagnie per difendere la città formate dalle arti

19 luglio: le forze francesi, guidate dal cavaliere di Belle-Isle, durante una diversione per allontanare da Genova gli assediati, vengono sconfitte all'Assietta dalle forze sabaude

1951

Giuseppe Piersantelli assume la direzione della Biblioteca civica Berio. Rimane in carica fino al 1972

la popolazione cittadina è pari a 688.447 abitanti

mons. Luigi Adrianopoli diviene direttore del giornale "Il Nuovo Cittadino"

viene fondata la rivista "Movimento operaio e socialista", organo del Centro Ligure di Storia sociale. Nel 1991 diviene "Ventesimo secolo"

inizia la costruzione del palazzo Berbaò Brea su progetto di Daneri e altri, termina nel 1954

viene riaperto il museo nel Palazzo Bianco allestito da Franco Albini, i lavori sono iniziati nel 1950

viene fondato il Teatro Stabile di Genova dal Comune, dalla Provincia di Genova e la Regione Liguria

3 febbraio: con la legge n. 114 viene creato l'Ispettorato compartimentale agrario di Genova

24-25 febbraio: si svolge a Genova il Congresso costitutivo dei Gruppi Anarchici di Azione Proletaria (GAAP), promossi da Guido Barroero, dissidenti rispetto alla FAI

24 febbraio: viene approvata la legge n. 84 Norme per l'elezione dei Consigli comunali

8 marzo: viene approvata la legge n. 122 Norme per la elezione dei Consigli provinciali

5 aprile: nasce a Genova la scrittrice e sociologa Silvia Di Natale

18 maggio: viene approvata la legge n. 328 Attribuzioni e funzionamento degli organi delle Amministrazioni provinciali. La Deputazione provinciale viene sostituita dalla Giunta

20 maggio: Carlo Sforza in un discorso a Genova chiede che Stati Uniti, Francia e Inghilterra facciano una dichiarazione comune che annulli sul piano morale il Trattato di pace e ne vanifichi le conseguenze pratiche

23-24 maggio: ampia retata contro i presunti membri della Legione Nera, a Genova viene arrestato Roberto Garufi

27 maggio: si svolgono le elezioni comunali. Risultati: Democrazia Cristiana (DC) 142.956 voti (33,52%) e 35 seggi; Partito Comunista Italiano (PCI) 138.081 voti (32,38%) e 18 seggi; Partito Socialista Italiano (PSI) 57.359 voti (13,45%) e 7 seggi; Partito Socialista dei Lavoratori Italiani (PSLI) 37.013 voti (8,68%) e 9 seggi; Partito Repubblicano Italiano (PRI) 19.608 voti (4,60%) e 5 seggi; Partito Liberale Italiano (PLI) 14.508 voti (3,40%) e 4 seggi; Movimento Sociale Italiano (MSI) 14.221 voti (3,33%) e 2 seggi; Indipendenti di Sinistra 1.970 voti (0,46%); Indipendenti di Destra 759 voti (0,18%)

15 giugno: il comunista Gelasio Adamoli lascia la carica di sindaco

26 giugno: il democristiano Vittorio Pertusio diviene sindaco di Genova

agosto: viene firmato un accordo presso l'Ansaldo che prevede le dimissioni volontarie per 1.000 lavoratori e la sospensione di altri 1.600

14 agosto: il cardinale Giuseppe Siri consacra la Basilica di Santa Maria Assunta come basilica minore

23-29 settembre: si svolge a Genova la XXIV Settimana sociale sul tema L'organizzazione professionale

ottobre: si svolge a Genova il I Congresso della Federazione Italiana Metalmeccanici (FIM)

19 ottobre: la legge n.1168 accresce le competenze della Giunta provinciale e le assegnano alcuni poteri deliberativi su materie prima attribuite al Consiglio provinciale

14 novembre: muore a Genova il bibliotecario Pietro Nurra

L'autore

Mirko Riazzoli si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Milano nel 2004 con una tesi di laurea sulla storia di Milano e la storia della tecnologia. Dopo la laurea, ha iniziato a lavorare nel campo della formazione professionale e dell'istruzione continuando ad approfondire i suoi studi sulla storia dell'era contemporanea. Interessato alla divulgazione nel settore della storia, ha gestito per diversi anni un portale web di storia che offriva varie cronologie tematiche e saggi biografici su figure politiche e letterarie italiane che ha sviluppato fin dai suoi anni universitari. I personaggi scelti per lo studio sono figure importanti nella storia dell'Italia tra '800 e '900 anche se spesso non molto studiate da un punto di vista storiografico. I suoi libri, versioni espanse e riviste di queste opere originali, sono pubblicati con Youcanprint e con StreetLib.

Per maggiori informazioni sull'autore, le sue opere e molti documenti di storia: www.mirkoriazzoli.it

Dello stesso autore

Cronologia delle colonie e dei domini italiani: Dalla nascita alla decolonizzazione

Cronologia di Lecco: Dal 1815 ad oggi

Cronologia di Genova Dalla fondazione ai giorni nostri

Cronologia di Mantova: Dalla fondazione ai giorni nostri

Cronologia di Venezia: Dalla fondazione ai giorni nostri

Cesare Maria De Vecchi Il quadrumviro monarchico

Edmondo Rossoni Il sindacalista del regime

Giornalisti fascisti Amicucci – Ojetti – Orano

Medaglioni Risorgimentali: Abba – Cadorna – Oberdan – Orsini – Pepe – Pica – Romano – Rossi – Stefani – Tommaseo – Valerio

Rinaldo Rigola Il primo segretario della Confederazione Generale del Lavoro

Tre fascisti–Tre fascismi: Cesare De Vecchi, Alfredo Rocco, Edmondo Rossoni

Uomini del regime: Barracu, Brandimarte, Buffarini Guidi, Pende, Scorza, Senise, Serena, Suardo, Vidussoni

Acquista il libro, in formato epub o mobi, su:

[Amazon](#)

[Ibs](#)

[libreriauniversitaria](#)

[kobo](#)

e tanti altri portali online.